Direzione ed Amministrazione presso il Circolo Democratico Costituzionale
Piazza Aguselli, 2
Palazzo Proprio

IL CITTADINO

Periodico = Settimanale = Liberale

UNA COPIA CENT. 5
ABBONAMENTI:
ANNO L. 3
SEMESTRE E TRIMESTRE IN PROPORZIONE
Rivolgersi all'Amministrazione, Piazza Aguselli N. 2

CESENA, 2 luglio 1916.

ANNO XXVIII — N. 26

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dallo Studio Tecnico Industriale TEODORANI E ZAPPI *in Cesena, Contrada Carbonari N. 9 (Casella postale N. 10)*
Conto Corrente colla Posta

Viva l'Esercito!

La "spedizione punitiva" che l'odio austriaco aveva preteso di effettuare in Italia finisce in un vero disastro. Luigi Cadorna libera in questi giorni, col valore indomito di un esercito di eroi, il lembo della Patria ghermito dall'odiato nemico e porterà domani le armi nostre vittoriose sulle terre che attendono, sperano e soffrono ancora sotto l'artiglio del nefando Absburgo.

Sorrida per sempre al nostro Esercito la vittoria!

Nella certa attesa di completo trionfo, salutiamo i gloriosi caduti nella formidabile lotta per la difesa della Patria, i cui nomi la Storia in questi giorni incide nell'avvenire e rinsaldiamo nel nostro cuore, in quest'ora tragica e sublime del mondo, la fede, la volontà, l'orgoglio del nome Italiano.

SI AVVICINA L'ORA?...

La fortuna militare Austro-Tedesca comincia a piegare.

L'ora del *redde rationem* si avvicina. Nel Trentino e sul Dniester la vittoria arride finalmente alle nazioni dell'Intesa, nè ormai l'Absburgo potrà rialzarsi nemmeno con gli aiuti del suo protettore e padrone: il Kaiser.

Tedeschi accorrenti ed Austriaci fuggenti si confondono; si mescolano insieme nelle vie della fuga: subiscono la medesima sorte.

Gli ultimi telegrammi ci informano che tre intere divisioni tedesche furono massacrate dalle potenti artiglierie moscovite. Perché, a quel che appare, questa volta i russi dispongono di quelle artiglierie e di quelle munizioni che non avevano l'anno scorso.

Ad armi pari gli austro-tedeschi ne pigliano.

Lentamente, ma progressivamente, l'anello di acciaio che dovrà soffocarli, si viene stringendo intorno ai due imperi criminali. A Verdun i poilus resistono contro immani colpi e recano terribili distruzioni fra le falangi nemiche, nelle Fiandre le masse inglesi, dopo lunga e sapiente preparazione, incominciano a muoversi; nei Balcani i bulgari sono costretti a non accorrere in aiuto degli eserciti austro-tedeschi disfatti in Galizia e in Bucovina: — Salonicco li minaccia e l'esercito serbo è ricostituito, mentre le trame greco-tedesche vengono finalmente sventate. I turchi sono occupati in Asia... molto occupati e difficilmente potranno dare rinforzi agli austro-bulgari e la ribellione Araba della Mecca reca un nuovo imprevedibile e gravissimo grattacapo. Intanto gli eserciti russi passano il Pruth, si allargano colla violenza di una inondazione fino alle propaggini dei Carpazi, avanzano verso la città di Leopoli, minacciano l'offensiva contro l'inchiodato Maresciallo Hindemburg, mentre combattendo furiosamente tentano di impadronirsi delle ferrovie di Sarney Kovel e Rodno Kovel, punti di collegamento tra la linea tedesca al nord, e quella austriaca al sud. Nel Trentino la terrificante offensiva che in otto giorni doveva portare le orde austriache *punitrici* a Milano e Venezia, si è ridotta prima ad una faticosa difensiva ed ora ad un qualche cosa che somiglia ad una ritirata.

« Ruit hora! »

*

ROVERETO E VALLE LAGARINA

Adagiata nel suo leggero declivio, con a tergo il Cengiallo aspro a rude, ma di linee nobilissime, circondata dallo Sconuppia, da Bondene e da Xuna, mentre giù la pianura è solcata dall'Adige, Rovereto, che fu sempre audacemente italiana, svolge le sue case candide, i suoi opifici, le sue fabbriche già attivamente industri. Dal poggio del Doss, la vista è stupenda, si scopre l'altissimo Nagos biancheggiante di neve e le valli e le pianure, che sembrano stilizzate dalla punta d'un sapiente acquafortista. Fu colonia romana probabilmente; oscura nel medio evo, deve la sua prosperità al secolo di dominio veneto che la volle centro di opere e di industrie e le stigmate della gloriosa Repubblica vi sono vive tutt'ora, perchè duvunque il Leone alato posò la zampa possente, lasciò quell'impronta profonda che secoli di dominazione straniera non bastarono a cancellare. Ieri ancora, i bambini che giovavano con le monete il loro primitivo giuoco d'azzardo non dicevano « testa o croce » ma « parola o leoni » — come nota bene il Chiesi nella sua « Italia irredenta » — dopo quattrocento anni che tali monete non sono più.

Gli austriaci quando conquistarono nel 1411 Rovereto, non si comportarono affatto differentemente di come si comporterebbero oggi. Incendiarono il castello sebbene il presidio veneto se ne fosse allontanato, presero ad ostaggio i cittadini ed internarono il podestà. Ma ancora, fino alla nostra guerra, il palazzo Pretorio ospitava il Municipio, e Rovereto fu ognora gloriosa del poco lontano castello di Lizzano, dove Dante Alighieri fu ospite di Guglielmo di Castelbarco e dove il sommo poeta trovò, nello sfasciamento orrido causato probabilmente da una valanga dello Zuna, l'ispirazione del « luogo orrendo » dove il Minotauro guarda i violenti. Una lapide che ricorda il fatto dice che ogni petto italiano deve commuoversi pensando che da quegli spalti Dante ha cantato:

« . . quella ruina che nel fianco
Di qua da Trento l'Adige percosse »

Italiana, in ogni sua aspirazione, in ogni sua abitudine, Rovereto, che fu la patria di Rosmini e che aveva raccolto in un museo la biblioteca e i ricordi del filosofo come fu ognora italiana la valle Lagarina, con la sua antica storia, di asprezze medioevali, di lotte cruente, di ribellioni, di repressioni feroci che attraverso i secoli spesso la insanguinarono.

Come tutto il Trentino fino alle estreme pendici della regione, fu colonia romana, che secondo Mommsen datò non dall'Impero ma dalla Repubblica. Da quei meravigliosi colonizzatori che furono i Romani, occuparono questa valle, comprendendo che tali balze prealpine sarebbero state ottime basi di operazioni, per affrontare i colossi alpini. Come in tutti i paesi conquistati vi portarono la loro lingua, le loro cognizioni, la loro civiltà. Un illustratore della valle Lagarina, lo prova, raccontando che mentre i Regi, spaventati dalle colonne romane, comandate da Druso, si ritirarono, quelli di valle Lagarina non si mossero e dissero la frase che noi tutti oggi ripetiamo o almeno dovremmo ripetere con santa commozione:

Haec est Italia Diis sacra

Dopo la lega di Cambray i Veneziani abbandonarono il Trentino e valle Lagarina fu divisa a piccole dinastie. Durante il dominio Napoleonico fece parte del Dipartimento dell'Alto Adige, fintanto che la restaurazione la diede all'Austria.

Due strade ugualmente belle, pittoresche nella lor ornatura, a tratti aspre e a tratti dolcemente verdeggianti portano da Trento e da Rovereto a Folgaria, che è il capoluogo.

Il Chiesi nel suo studio su questi paesi riporta un curioso aneddoto che prova il tenace affetto di quelli di Folgaria per i veneziani, sotto il cui dominio vissero molto tempo. Cioè, un giudizio tenuto ad Arco contro cinquanta cittadini di Folgaria accusati di avere sparlato dell'arciduca d'Austria conte del Tirolo in queste frasi:

« No volemo, noi altri de Folgaria, ricevere più Sua Altezza l'Arciduca, nè ricorrere a lui per l'espedizione della nostra causa perchè non ne troveremo giustizia per i poveri, l'arciduca tende solamente ai giuochi, alle sgualdrine, alle cene ed imbriaghesi et perciò se venisse l'occazione ghe voltaressimo le spalle et se daressimo ai Veneziani.

Gl'imputati, per la loro fortuna, furono assolti dall'accusa, altrimenti ci avrebbero rimesso il capo, chè a dire ad alta voce certi desideri allora, come oggi, non bastavano, per punizione, le fortezze.

Così attraverso gli anni nobilmente sentirono i nostri fratelli irredenti la ripugnanza e l'odio contro il giogo straniero, ed onorato tutto ciò che nei secoli fu italiano e testimonio di loro origine, maturando nel cuore la speranza d'una libertà e di una riunione che non sarà mai delusa.

C. D. R.

Acquistare i nuovi Buoni del Tesoro con scadenza di tre e di cinque anni al 5 per cento, oltre che fare un ottimo interesse, si compie opera altamente patriottica.

Pensioni privilegiate in guerra

Con la legge 23 giugno 1912 N. 667, si provvede alla concessione di pensioni privilegiate di guerra agli ufficiali e militari di truppa del R. Esercito e della R. Marina, feriti, ed alle famiglie dei morti.

Le ferite ed infermità sono classificate in tre categorie:

1.a Categoria — Sono assegnati alla 1.a categoria:

a) la perdita della vista;

b) l'amputazione di due membri (mani o piedi);

c) la perdita dell'uso di due membri (mani o piedi);

d) le infermità dichiarate equivalenti.

2.a Categoria — Sono comprese nella 2.a categoria:

a) l'amputazione di una mano o di un piede;

b) la perdita dell'uso di una mano o di un piede;

c) le infermità equivalenti.

3.a Categoria — Sono comprese nella 3.a categoria, le ferite o infermità non comprese nelle categorie antecedenti, ma che pur rendono il militare inabile al servizio.

Morendo il militare in guerra, il diritto a pensione spetta, alla vedova ed in sua mancanza ai figli minorenni ed alle figlie nubili minorenni; oppure al genitore quinquagenario o cieco, o vedove, o alla madre vedova; o, cumulativamente, ai fratelli minorenni orfani e alle sorelle orfane minorenni nubili, purchè risulti che il militare era l'unico loro sostegno.

Diamo qui sotto l'elenco delle pensioni per i militari di truppa feriti e per le famiglie dei morti.

GRADI DEI MILITARI DI TRUPPA	Pensioni spettanti ai feriti di 1 cat.	Pensioni spettanti ai feriti di 2. cat.	Pensioni spettanti ai feriti di 3. cat.	Pensioni spettanti alle famiglie (vedove ecc.)
	Lire	Lire	Lire	Lire
1. Maresciallo, Maestro d'armi	3 000 —	2 419 20	1 296 —	1 500 —
2. Furiere magg., Furiere, Sergente magg., Brigadiere dei RR. Carabinieri, Sergente, Vice-brigadiere RR. Carabinieri	2 240 —	1 792 —	912 —	1.120 —
3. Caporale magg., Appuntato dei Carab., Caporale, Carabiniere	1.680 —	1.344 —	720 —	840 —
4. Appuntato, Soldato, Allievo Carabiniere	1 260 —	1 008 —	612 —	630 —

Per gli ufficiali, invece, le pensioni di prima categoria corrispondono a quattro quinti dello stipendio goduto, aumentati della loro metà; vale a dire complessivamente allo stipendio stesso, aumentato di 1|5; quelle di seconda categoria di 4|5 dello stipendio; ed infine quelle di terza categoria alla pensione normale, che sarebbe loro spettata, se fossero stati collocati a riposo per anzianità di servizio, considerando come raggiunti i 25 anni di servizio, per coloro che ne contassero meno.

Le pensioni per gli ufficiali e per tutte e tre le categorie anzidette vengono aumentate di 2|5, se inferiori alle lire 3000, purchè la pensione così aumentata non oltrepassi tale somma.

Alle famiglie degli ufficiali compete la metà della pensione di prima categoria che sarebbe spettata al defunto se questa pensione non avesse superate le lire 3000; o, altrimenti, la metà dei quattro quinti dello stipendio goduto dal defunto, e cioè i due quinti dello stipendio stesso.

Gl'individui appartenenti ai corpi e servizi ausiliari in guerra (Croce Rossa, Volontari ciclisti ed automobilisti, Ecclesiastici, Operai ecc.) sono equiparati ai gradi dei militari del R. Esercito e della R. Armata, con una apposita tabella.

EMISSIONI
di buoni del tesoro

Col decreto 5 maggio u. s. N. 505, è stata data facoltà al Ministro del Tesoro di emettere nuovi titoli di credito con scadenza di tre e di cinque anni e fruttanti l'interesse del 5o|o esente da ogni imposta presente e futura, pagabile in due rate semestrali al 1. aprile ed al 1. ottobre di ciascun anno. Questi titoli, l'emissione dei quali è stabilita a cominciare dal 20 giugno e fino a tutto il 30 settembre p. v. oltrechè rappresentare un impiego sicuro, largamente fruttifero e rimborsabile per intero dopo tre o cinque anni in valuta legale, godono di altri notevoli vantaggi. L'acquirente realizza anticipatamente gli interessi dal giorno dell'acquisto a tutto Settembre 1916, mediante detrazione di essi dall'importo del versamento; se poi trattasi di buoni quinquennali l'acquirente gode inoltre l'abbuono di 1,50 o|o sul valore nominale. Detti buoni hanno poi le stesse prerogatice dei titoli di Debito pubblico per le operazioni di divisione, di riunione, di tramutamento al nome, di vincoli per cauzione o per altri scopi, di annotazione di provenienza per gli enti morali ecc. Sono anche convertibili in titoli di nuove obbligazioni che venissero emesse sino a tutto l'anno 1917.

Essendo emessi pure nei piccoli tagli da L. 200 e da L. 500, possono essere utilizzati per investimenti del piccolo risparmio.

Può, in una parola, affermarsi che i nuovi buoni, per i loro speciali requisiti e privilegi, debbano incontrare il favorevole accoglimento del pubblico, essendo evidente come una fruttifera operazione di impiego di denaro sia altresì opera patriottica in servizio della nostra guerra e per la vittoria delle nostre armi. Nei piccoli centri gli acquisti dei buoni in parola, fuori del capoluogo di provincia, può essere fatto pel tramite degli esattori delle imposte dirette, degli uffici postali e degli Istituti di Credito.

*

Austriaco di ritorno

Gli austriaci hanno trovato una formula curiosa per giustificare la loro fuga; naturalmente, una giustificazione ad uso interno poichè all'estero nessuno ci crede. Il bollettino del Quartier generale annuncia adunque la ritirata degli eserciti dell'Arciduca ereditario con queste parole: « in vista di conservare la nostra intera libertà di azione, noi abbiamo raccorciato il nostro fronte su certi punti fra la Brenta e l'Adige. Questo movimento si è compiuto senza che il nemico se ne sia accorto, e quindi senza disagio nè perdite ».

Dedichiamo questo documento della più insipiente disinvoltura a coloro che ancora serbassero qualche illusione sulla correttezza del nemico e quindi sulla veridicità dei suoi comunicati.

Del resto, non è il primo. Anche quando gli eserciti dell'Arciduca Federico dovettero ritirarsi in Galizia e in Bucovina davanti all'offensiva russa, anche allora il Quartier Generale austriaco diramò un bollettino in cui faceva sfoggio di eufemismi per nascondere la verità e diceva semplicemente che lo Stato Maggiore aveva deliberato di togliere il contatto col nemico.

Già, forse questo era nella veloce intenzione: scappare con tanta sollecitudine da togliere ogni possibilità di sentirsi dappresso il fiato dei cosacchi. E invece dovettero sentire oltre al fiato le grinfe, se più di duecentomila austriaci vennero fatti prigionieri.

Così per quanto riguarda noi, nel bollettino surriportato: il nostro Comando non dovrebbe nemmeno essersi accorto che il nemico si ritirava. Ma come abbiamo fatto allora ad avanzare e a riprendere in tre giorni quasi tutto il territorio che il nemico occupò in un mese? e come si sono trovate lunghe trincee piene di cadaveri nemici? Chi li ha uccisi, se noi no? Sono rimasti schiacciati così, nel raccorciamento del fronte?

L'imbecillità molte volte fa diventar comico anche il tragico. Non vi par di vederlo questo piè veloce che scappa e rientra nel suo vecchio confine?

La scolta gli domanda:

— Austriaco di ritorno?

— No: « raccorciato » invece!

D. I. N.

Note di Cronaca

Per la grande vittoria italiana — Lunedì verso le 13 cominciarono a circolare in città le prime voci di una grande vittoria ottenuta dalle nostre valorose truppe nel Trentino. Non si davano particolari, ma era tanta la sicurezza che nessuno la metteva in dubbio e un senso di letizia si leggeva in tutti i cittadini. Chiunque s'incontrava per via ripeteva le frasi:

E' dunque vero! finalmente! bene bene!

Verso sera giunsero alcuni giornali usciti a Bologna in edizione straordinaria, dai quali si apprese il testo integrale del Comunicato di Cadorna, e crocchi di persone si fermavano a commentare con gioia la lieta notizia.

La mattina dopo la città s'imbandierava in segno di giubilo.

S. E. il generale Escard, comandante il VI. Corpo d'armata territoriale di Bologna, fu a Cesena venerdì mattina per visitare le caserme ove sono i prigionieri austriaci e l'ospedale militare, rimanendo assai soddisfatto.

L'Ospedale militare di riserva di Cesena che era alle dipendenze di quello principale di Ravenna, da oggi 1. luglio è stato dichiarato autonomo.

Scuola Normale Femminile. — *Promosse con esame alla 2. classe:* Bazzocchi Dora, Calderoni Zita, Camaletti Maria, Cenci Annita, Tassinari Marina, Prati Angela, Molari Norma, Reciputi Angela, Rubini Gerina, Sassi Lucia.

Promosse con esame alla 3. classe: Fabbri Anna, Vicini Maria.

Chiamata alle armi. — L'ultima dispensa straordinaria del « Giornale Militare Ufficiale » pubblica il manifesto per la chiamata alle armi:

a) delle reclute provenienti dagli *iscritti di leva nati negli anni 1882, 1883, 1884, 1885* e dei militari nati negli anni medesimi stati riformati a tutto il 31 Agosto 1915, nonchè quelle provenienti dagli iscritti e dai militari stati *riformati durante la leva sulla classe 1895* i quali in seguito a nuova visita presso i Consigli di Leva sono risultati idonei alle armi e arruolati in 1. 2. e 3. Categoria;

b) delle reclute provenienti dagli iscritti di leva e dai militari nati negli anni dal 1886 al 1894 incluso, riformati, e in seguito a nuova visita presso i consigli di leva risultati idonei alle armi e arruolati in prima, seconda e terza categoria.

Dovranno presentarsi ai rispettivi distretti nelle ore antimeridiane dei giorni che saranno fissati nel manifesto pubblicato da ogni distretto, tutte le reclute anzidette che alla data dell'8 luglio siano state arruolati dai consigli di leva. *Le reclute provenienti dai riformati che saranno state arruolate dopo il giorno 8 luglio dovranno presentarsi isolatamente ai rispettivi distretti appena avvenuto l'arruolamento davanti al Consiglio di leva.*

Per ordine di S. M. il Re *sono inoltre chiamati alle armi, per mobilitazione, i militari in congedo illimitato di terza categoria nati negli anni 1882-1883* di tutti i distretti del regno.

Nelle disposizioni ministeriali per

l'attuazione della chiamata è detto che la chiamata alle armi dei militari di terza categoria degli anni 1882 e 1883 e delle altre reclute sopra indicate sarà iniziata col giorno 10 luglio.

L'epilogo di una tragedia — Avanti al Tribunale militare di Bologna compavero lunedì i soldati del genio Strada Davide di Domenico e Buda Giuseppe di Francesco, ambedue da Cesena, imputati: il primo di omicidio volontario per avere, nel fine di uccidere, inferto la sera del 31 dicembre ultimo scorso un colpo di coltello a Manuzzi Edoardo, detto Garafini, fornaio d'anni 44, cagionandone la morte sull'istante; e il secondo, cognato dello Strada, di complicità nello stesso reato, per avere scientemente aiutato ed assistito lo Strada stesso nell'esecuzione dell'omicidio.

Il fatto, come ognun ricorda, avvenne sulla porta dell'osteria di viale Mazzoni, 1, nella quale, per due volte nello stesso giorno lo Strada, in licenza, ad alta voce tenne discorsi di ingiuriosa invettiva contro coloro che avevano voluto la guerra: ed il Buda pure in licenza manifestamente — diceva l'atto d'accusa — lo assecondava in simile spavalda provocazione.

Tale contegno incontrò le proteste del Manuzzi, che si trovava nell'osteria. Ma lo Strada lo prese a ceffoni. Di lì nacque una rissa che non ebbe conseguenze per l'interposizione dei presenti. Ma mentre il Manuzzi usciva dall'osteria, lo Strada che insieme al Buda lo attendeva sulla soglia, gli fu sopra con un coltello, lo colpì nella parte anteriore del torace in alto, tagliando l'arteria e penetrando nel polmone, e lo rese cadavere.

L'imputato si difese sostenendo di avere vibrato il colpo per farsi largo e poter sortire dall'osteria mentre i presenti lo attorniavano minacciosi insieme al Manuzzi.

Ma i testimoni non confortarono questa versione. Per cui l'avv. Fisca le chiese l'assoluzione per il Buda e la condanna a 20 anni di reclusione per lo Strada. Il Tribunale assolse il Buda per non provata reità, e condannò lo Strada alla pena dell'ergastolo.

Presiedeva il colonnello cav. Turrini; difensori: per lo Strada il tenente avv. Simoni Ringhieri e per il Buda il sottotenente avv. Celso Iacchia.

Cinema di Corte Dandini. Domani, domenica, dalle 17 in avanti, rappresentazioni cinematografiche continuate: *Nozze d'Argento*, commoventi scene drammatiche della vita reale. *La scappata di Gioconda* brillantissima commedia. *Zeppelin n. 77*, nuovo modello dalla marina tedesca, recentemente abbattuto dai cannoni automobili francesi nei dintorni di Verdun.

Prezzi del grano — Con notificazione del 23 giugno corr. riportata nella Gazzetta Ufficiale (N. 147) il Ministero della Guerra ha stabilito i prezzi di requisizione dei cereali in lire 36 pei grani teneri e semi duri ed in lire 41 pei grani duri.

Tali prezzi avranno vigore dal 1.o Luglio 1916 e si riferiscono a merce posta nel magazzino del detentore insaccata a cura del detentore in tela dei ricevitori. Per effetto dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 11 Marzo 1916 N.° 247 i detti prezzi rappresentano i limiti massimi che possono essere raggiunti nelle contrattazioni private.

I prezzi di vendita non possono superare in alcun caso i limiti suddetti. Ai contravventori saranno applicate le pene previste dall'art. 4 del suddetto decreto.

Tali prezzi sono per grani teneri, inferiori di quattro lire a quelli vigenti e presentano un limite massimo onde è possibile che i prezzi del mercato siano, almeno per qualche tempo, inferiori, per effetto dell'offerta di consumo abbondante subito dopo il raccolto.

Quindi il R. Prefetto rivedrà i prezzi massimi stabiliti per la vendita delle farine, tenendo conto dei prezzi effettivi del grano e delle crusche, e la Giunta Comunale ridurrà in corrispondenza il prezzo del pane.

Comunicato del Comando del Corpo d'Armata di Bologna. — Pervengono continuamente al Comando del Corpo d'Armata richieste di informazioni e sollecitazioni da parte di Sindaci e privati relativamente alle domande presentate dalle famiglie dei militari per la concessione di licenze in occasione della mietitura.

Dette richieste e sollecitazioni, alle quali non è possibile dare riscontro per il numero ingentissimo di domande fino ad ora pervenute, non fanno che aumentare il lavoro già assai grande dell'Ufficio, che si occupa di tali pratiche.

D'altra parte si assicura che le domande di licenze ai militari per la mietitura, vengono esaminate con la maggiore sollecitudine, essendosi costituito un apposito Ufficio con numeroso personale e che ad esse, se regolari, vien dato corso nel più breve termine possibile.

Permessi di porto d'arma — Dal 18 corr. le licenze di porto d'arma saranno rilasciate su appositi libretti personali numerati, istituiti col Regolamento 10 Giugno 1915 n. 68, pure restando in vigore, fino alla loro naturale scadenza, le licenze rilasciate sui vecchi moduli, prima della data anzidetta. Coloro pertanto che intenderanno procurarsi tali documenti pel tramite degli uffici postali, dovranno corredare le relative richieste della propria fotografia in duplice copia, senza cartoncino, delle dimensioni di cm. 8 d'altezza e di cm. 6 di larghezza, delle quali una sarà applicata sulla copertina della licenza e l'altra conservata dall'Autorità di P. S.

Il richiedente è esonerato dall'obbligo di produrre le fotografie soltanto quando venga accertato che egli si trovi nell'assoluta impossibilità di procurarsele.

L'importo del vaglia, compreso il costo della copertina è di L. 17,15, per il porto d'armi lunghe da fuoco e per il bastone e di L. 25,25 per la rivoltella o la pistola.

L'anzidetta copertina è valida per un quinquennio dalla data del rilascio, durante il quale periodo l'interessato potrà ottenere la rinnovazione della propria licenza e la eventuale concessione di nuove licenze per diversi generi di armi, senza essere tenuto a presentare ogni volta nuove fotografie nè a versare l'importo della copertina stessa.

La Guida di S. Pellegrino — E' uscita per cura della Società delle Terme e sotto elegantissima veste tipografica, la nuova Guida illustrata di S. Pellegrino, che la Direzione delle Terme spedisce a tutti coloro che gliene facciano richiesta.

E' uno splendido volumetto che illustra la celebre stazione idrominerale in modo completo. In esso, trattate con grande precisione e chiarezza tutti questi argomenti: origini di S. Pellegrino, la stagione, il viaggio a S. Pellegrino ed il soggiorno, la cura, la fonte, l'azione dell'acqua, norme per la cura, le sue indicazioni, le malattie dell'infanzia, i bagni di acqua minerale, le cure complementari, le analisi, gli orari, l'esportazione dell'acqua, la cura a domicilio, la Colonia infantile, il Grande Casino, la tassa di soggiorno, i servizi locali, le passeggiate, ecc.

Basta scorrere questo pregevolissimo volume per farsi un'idea della grande importanza e della rara bellezza della stazione idrominerale di Valle Brembana, e per sentirsi irresistibilmente sospinti verso le sue miracolose sorgenti!

Stato Civile dall' 11 giugno al 1.o luglio 1916.

NATI: M. 26; F. 25. TOTALE 51.

MORTI: Botticelli Giovanni di a. 76 C. Umberto I. — Sacchetti Carlo di a. 77 Sub. Valzania — Daltri Teresa di a. 76 V. Strinati — Carigi Antonio di a. 39 Ospedale — Brasina Geltrude di a. 79 Bagnile — Evangelisti Luigia di a. 71 S. Valzania — Bobbo Giuseppe di a. 28 V. Carducci — Pieri Maria di a. 42 S. Tomaso — Evangelisti Lorenzo di a. 61 Massa — Golfarelli Giulia di a. 42 V. Fattiboni — Crudeli Nerina di a. 66 P. Sestina — Montalti Maria di a. 73 Diegaro — Bondini Enrica di a. 61 Martorano — Balestri Giuseppe di a. 40 Ospedale — Lelli Eduardo di a. 50 S. Vittore — Domeniconi Giacomo di a. 36 S. Demetrio — Bazzocchi M.a Assunta di a. 49 Vic. Pasolini — Cecchini Giuseppe di a. 54 Ospedale — Belletti Sante di a. 18 Ospedale — Manuzzi Giovanni di a. 50 Ospedale — Valdinoci Adele di a. 31 Ospedale — Domenichini Silvia di a. 6 S. Mauro — Mancini Ferrante di a. 69 V. Braschi — Benini Luigi di a. 59 Bagnile — Baiardi Livia di a. 10 Ospedale.

MATRIMONI: Montalti Agostino con Giuggiole Maria coloni — Valentini Federico con Gridelli Luigia braccianti — Benedetti Giovanni con Magnani Assunta braccianti — Soldati Sante con Maraldi Rosa operai — Napolini Antonio con Fabbri Rosa coloni.

Piccola Posta.

Abbonati N. 91 Gambettola e N. 24 Montecodo, ricevuto abbonamento a saldo fino a tutto il 1916. Grazie.

Tra libri e giornali

L'operaio che possiede un certo grado di coltura tecnica

è oggi sommamente apprezzato perchè egli è, come il soldato, un elemento di produttività industriale, un artefice della vittoria.

Citiamo i più recenti *manuali* tra *Hoepli* che costituiscono la vera e pratica **Biblioteca dell'operaio**:

Belluomini Ghersi, **Il manuale dell'operaio** per tornitori, fabbri, calderai, fonditori, bronzisti, aggiustatori meccanici, 8.a ed. 1916 (2,50). — *G. Marchi*, **L'operaio elettrotecnico**, 7.a ed. 417 inc. (4,00). — *G. Chiovato*, **L'operaio meccanico al macchinario moderno d'officina**, 131 inc. (3,50). — *C. Goffi*, **L'apprendista meccanico**, 203 inc. (3,00). — *E. Giorli*, **L'aritmetica e la geometria dell'operaio**, 79 fig. (2,50). — *C. Malavasi*, **Macchinista e fochista**, 14.a ed. (3,50). — *S. Dinaro*, **Il capomeccanico** nella marina militare e mercantile, 536 fig. (6,50); **La meccanica industriale nelle scuole e per l'officina**, 100 disegni originali (3,50). — *E. Giorli*, **Il meccanico**, ad uso dei capitecnici, capi meccanici, disegnatori, elettricisti, conduttori di caldaie a vapore, 7.a ed. 341 inc. (4,50). — *I. Andreani*, **Tecnologie per i giovani operai**, 511 inc. (7,00). — *S. Dinaro*, **Guida pratica del tornitore meccanico**, 8.a ed. con 116 ill. e Appendice *sulla tornitura dei proiettili per le artiglierie* (3,50).

Vi è poi nella stessa collezione dei *1500 manuali Hoepli* una serie di ottimi e moderni trattatelli speciali, alla portata dell'operaio, sui più variati argomenti come la *fresatura, costruzioni viti, l'arte del capomastro, falegname, fabbro, muratore, la galvanizzazione, galvanoplastica, coloritura, pulitura e verniciatura metalli, il disegno industriale, le macchine navali, gli esplodenti, i motori a scoppio, Diesel, automobili, ecc.* che si trovano tutti elencati coi relativi prezzi nel **Catalogo dei 1500 manuali Hoepli** che vien spedito gratis a chiunque lo chieda all'editore Ulrico Hoepli, Milano.

Gerente Piraccini Amilcare
Tip. Biasini—Tonti

Annunci economici

Centesimi 10 per parola

Chi cerca appartamenti — chi ha case, appartamenti, beni rustici da vendere o da affittare — chi ha da offrire o da acquistare derrate, merci, mano d'opera — chi insomma ha da concludere qualche affare del genere deve rivolgersi alla nostra pubblicità. La lieve spesa che incontra gli viene rimunerata dall'ottimo affare che a mezzo nostro concluderà.

L'Avv. GIUSEPPE BELLETTI avverte il pubblico che egli ha completamente rilevato lo studio del Compianto Avv. Cav. Luigi Venturi, nel quale era già sostituto da oltre 5 anni.

Gabinetto dentistico
Dott. P. BRENTI
CESENA Via Roverella N. 1

D.r Cesare Saragoni
Gabinetto dentistico
Cesena - Via Chiaramonti N. 24

Nello Studio Tecnico Industriale della Ditta Teodorani e Zappi, sezione ragioneria diretta dal Signor Ridolfi Luigi, si redigono preventivi, consuntivi, relazioni contabili; si fanno impianti contabili in tutti i sistemi per aziende commerciali, industriali, agricole — domestiche: si assumono revisioni contabili, perizie contabili ed ogni altro lavoro di ragioneria.

La massima accuratezza del lavoro è provata dagli innumerevoli e lusinghieri attestati, ottenuti nel lungo esercizio, ed è la migliore garanzia per il pubblico.

La Compagnia di Assicurazioni di Milano, che è Istituto prettamente nazionale, fondato nel 1826, ha una riserva, al 31 Dicembre 1915, di L. 55,108,830. Esercisce tutti i rami di assicurazioni con tariffe inconcorribili ed a condizioni ottime.

Per schiarimenti rivolgersi all'Agente Principale, per i circondari di Cesena e Rimini Ditta Teodorani e Zappi in Cesena Via Carbonari N. 9.

I proprietari di stabili, i conduttori di esercizi commerciali, industriali ed agricoli, i proprietari di automobili, di motocicli di vetture pubbliche e private — ed in generale tutti quelli che possono incorrere nelle responsabilità previste dalle vigenti leggi — chiedano al più antico *Istituto Nazionale di Assicurazione*, la **Compagnia d'Assicurazione di Milano**, rappresentata dalla *Ditta Teodorani e Zappi* — Cesena via Carbonari 9 — schiarimenti e tariffe, per provvedere al sollievo di queste responsabilità.

Premi incoccorribili e condizioni liberalissime.

La pubblicità del
"Cittadino"
rende il cento per cento! Approfittatene e rimarrete quindi soddisfatti.

Compagnia di Assicurazione di Milano

Incendi — Vita e Rendite Vitalizie -- Disgrazie accidentali — Responsabilità civile
Invalidità

Stato Patrimoniale al 31 Dicembre 1915.

ATTIVO		Ramo Incendi	Ramo vita e infortuni	PASSIVO		Ramo Incendi	Ramo vita e infortuni
Capitale azionario non versato	L.	1,480,960,—	2,421,440,—	Capitale sociale	L.	2,080,000,—	3.120.000.—
Azioni non emesse	»	228,800,—	343,200,—	Riserva statutaria	»	2,360,000,—	1.175.258.10
Mutui ipotecari	»	215,000,—	16,176,120,24	Riserva straordinaria	»	1,107,285,84	1 693.354.59
Beni stabili	»	1,960.000.—	10,653,950,—	Sinistri rimasti da pagare	»	64,535.20	485,985.60
Rendita italiana e titoli diversi	»	4,335,608,10	28,778,387,51	Ris.va premi rischi in corso	»	1.456.884.24	49.290.048.—
Depositi in conto corrente	»	910,835,35	246,402,27	Creditori diversi	»	3.263 055.24	4.110.135.96
Contanti in cassa	»	14,276,53	14,572,02	Depositanti titoli cauzionali	»	1.452.594.13	1.391.303.37
Mobili, stampati e placche	»	1,—	— —	Utili dell'esercizio	»	671.747.07	514.116.98
Debitori diversi	»	1,878,026,61	1,954,827,19				
Depositi cauzionali	»	1,452,594,13	1,391,303,37				
	L.	12,476,101,72	61,780,202,60		L.	12.476.101.72	61.780.202.60

Conto Profitti e Perdite

INTROITI		Ramo Incendi	Ramo vita e infortuni	SPESE		Ramo Incendi	Ramo vita e infortuni
Riporto riserva premi per rischi non estinti a tutto il 1914	L.	1.416.884.25	47.355.548.—	Premi pagati per riassic.	L.	1.484,184.54	1,392.692.03
Riporto sinistri rimasti da pagare a tutto il 1914	»	58.358.84	225.114.38	Indennizzi sinistri, riscatti, scadenze, pagam. rend. vit.		1.616.8.6.07	5.574.750.0;
Premi dell'esercizio	»	3.827.746.27	7.433.746.77	Riserva premi rischi in corso		1.456.884.25	49,290.048.—
Accessori di polizza e tasse a carico degli assicurati	»	478.115.10	82.918.87	Spese generali	»	260.161.38	285.122.14
Rimborsi sinistri dalle Compagnie riassicuratrici	»	570.688.81	668.972.47	Provvigioni, Spese Ispettori, Medici, diverse	»	370,192,23	427.943.99
Reddito dei capitali	»	322.778.83	2.413.277.59	Tasse	»	558.433.62	154.381.91
				Perdite eventuali e svalutazione titoli	»	276.142.95	540,522.96
				Saldo utili.	»	671.747.06	514.116.98
	L.	6.674.572.10	58.179.578.08		L.	6.674.572.10	58.179.578,80

Agente Principale per il Circondario di Cesena e per quello di Rimini: Ditta Teodorani e Zappi Cesena Via Carbonari 9 Casella postale 10.